Sabato 9 Agosto 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 188

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, per Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24; per gli altri . . . » 20; semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 6, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

I Sovrani della vecchia Europa.

Intermezzo politico.

Per non toccare sempre lo stesso tasto, non parliamo oggi di *Partiti* e di *Fazioni*; e sebbene assai spesso si annuncino adunanze sovversive di *socialisti* e non manchino arresti di supposti *anarchici*, abbandoniamoli tutti, *socialisti sovversivi* ed *anarchici*, alle cure amorevoli della polizia internazionale.

Sembra, difatti, che generalizzate certe malattie morali, in ogni Stato della vecchia Europa, senza apparati che troppo dieno nell'occhio, si sieno concordate previdenze e precauzioni che dalla malvagità settaria difendono la vita de' Principi.

Crediamo che le visite di Sovrani tra loro, mentre tendono a saldare amicizie dinastiche, non sieno estranee al pensiero di assecondare, per quanto fosse possibile, le aspirazioni dei Popoli, evitando così il pericolo di moti convulsivi le cui ultime conseguenze nuocerebbero all'assetto della Politica europea.

Intanto a Londra ne' prossimi giorni lo spettacolo dell'incoronazione di Re Edoardo VII, che sarà il trionfo dell'imperio inglese, potrebbe anche essere esempio di singolare affetto alla Dinastia rappresentante questo imperio, e prova di ossequio della razza anglo-sassona verso le istituzioni del Regno che mantennero cara e sacra la libertà.

—

Al convegno dell'Imperatore Guglielmo a Reval con lo Czar, in occasione della rivista della flotta, è attribuita importanza per la presenza dei Cancellieri russo e germanico. E se il convegno si crede indizio favorevole a politica di pace, non è irrazionale altra credenza, che in esso siensi discusse questioni per certe eventualità le quali che si collegano con l'ideale quasi profetico della Diplomazia moscovita.

—

Grande è l'aspettazione per la visita di Re Vittorio a Berlino, dove gli si preparano straordinarie accoglienze, che dimostreranno viepiù l'amicizia dei due Sovrani, e, per la parte che vi avrà il Municipio, le simpatie dei due Popoli. E noi Italiani dobbiamo essere grati a quelle dimostrazioni straniere, ed oltrechè al popolo tedesco, a scrittori illustri di quella Nazione, i quali nel giovane Re d'Italia riconoscono qualità e doti d'ingegno e di coltura sì da attendersi da lui alte prove di senno nella politica internazionale.

—

Guglielmo e Vittorio, per il grande affetto de' Popoli, con ogni loro nobile atto contribuiranno a rafforzare, contro insidie settarie il principio monarchico, che armonizza con tutti i progressi della civiltà ed insieme assicura stabilità agli Stati. E persino di ammirazione dell'Elvezia pel nostro Re si avrà un segno, quando il Consiglio federale accogliendolo a Lucerna, nel suo rapido passaggio per quella libera terra, si mostrerà ossequioso al nipote del liberatore ed unificatore d'Italia, al figlio di Umberto I.

—

A questi giorni Re e Principi e Principesse di Case regnanti, come i Ministri, i Deputati e i ricchi cittadini, si trovano ne' più celebri Stabilimenti balneari e di acque salubri d'Europa, e in taluno di essi Principi e Ministri prepareranno forse le fila per futuri accordi. E' poi notabile (tornando a dire dei Sovrani) che il giovanetto Re di Spagna, malgrado il socialismo ed il carlismo paurosi, va a questi giorni visitando le principali città del Regno a procurarsi nuove simpatie.

Nella vecchia Europa, si può conchiudere, i Sovrani sono concordi in pensieri ed opere per conservarsi l'affetto dei Popoli.

Il Segretario della Direzione.

La data della convocazione della Camera.

Roma 8. — L'on. Zanardelli, conferendo con qualche deputato di passaggio per Roma, ha affermato che la Camera sarà convocata dopo il 20 novembre e che le sedute da novembre a Natale saranno dedicate a smaltire l'ordine del giorno, contenente i progetti che furono sospesi quando si presero le vacanze.

Avrà la precedenza il progetto relativo alla municipalizzazione dei pubblici servizi.

I nemici
delle cartoline illustrate.

Non sono soltanto.. le regie poste, che tassano le cartoline non conformi alle prescrizioni (vedere gli «occhi di lince» con cui le guardano e le studiano a Udine!); ma sono anche i cartolai. Da Vienna, parte la nuovissima agitazione: ed incominciò proprio questa settimana.

La questione è nuova, quindi, non si può parlarne ancora in modo esauriente; ma crescerà, si svolgerà certo; e darà luogo a vivaci discussioni.

I cartolai di Vienna, riuniti in assemblea per discutere de' loro interessi, hanno dichiarato che il loro commercio è diventato disastroso e che così non si può andare avanti. E tutto perchè? Per colpa delle cartoline illustrate. Sicuro! Un tempo, nel bel tempo antico, chi scriveva, comprava buona carta da lettere; ora il consumo di questa, è diminuito in modo che dà da pensare. Chi scrive compra una cartolina illustrata; e se questa è molto illustrata, con due parole si toglie di impaccio e fa un regalo. Ora la carta da scrivere è comperata solo dai commercianti — è che carta! Ancora: una volta il pubblico mandava auguri, con quei cartoncini di varia forma e di vario valore che erano la fortuna dei cartolai. Il popolino adoperava volentieri quella bella carta ricamata come un fazzoletto, con su un cuore, od un fiore, od un paio di colombe, in cartoncino incollato, che empiva di gioia il destinatario e... gli faceva pagare la sopratassa perchè la lettera eccedeva il peso. Ora, nulla più. Il più rozzo villano prende una cartolina illustrata, ci pianta una firma, e via. E' una cosa che deve finire!... Oh sì!...

Ma in che modo? I cartolai di Vienna non hanno detto ancora. Ma le idee sorgeranno: ne sorgono tante!

Certo, però, se vi sarà magari chi si aprirà la strada appoggiando la teoria dei cartolai, o chi darà ad essi la propria adesione per motivi affatto diversi da questo — per esempio potrebbero entrare in questa schiera quanti sono abituati o costretti a viaggiare: esseri felici, che in ogni città debbono spendere un patrimonio e delle ore di tempo prezioso, per soddisfare le bramose voglie dei collezionisti — vi saranno ancora di quelli che difenderanno le cartoline a spada tratta.

Lasciamo stare lo Stato che, da quando le cartoline sono in voga, ha visto crescere le entrate nel bilancio delle poste. Ma nel pubblico stesso vi sono molti e molti che adoperano la cartolina illustrata perchè la trovano vantaggiosa. Naturalmente, non parlo dei martiri suaccennati, ma di quelli che di spontanea volontà e con moderazione si servono del recente prodotto. Questo rappresenta una economia di tempo per chi ha fretta, risparmia la noia di una lettera di convenienza a chi la saprebbe pur scrivere e la vergogna di qualche sgrammaticatura agli altri: con la vignetta, serve a dire tacitamente le cose che spesso non si potrebbero dire a chiare parole. Eppoi, mentre la lettera — che va studiata, pesata da chi la scrive, letta, riletta, commentata da chi la riceve ed obbliga spesso ad una penosa risposta — la cartolina illustrata invece rassomiglia al dolce zeffiro, breve gradito, leggero; la lettera lascia, come lo scirocco, l'emicrania; la cartolina illustrata invece dà per un momento un senso di benessere e non lascia traccia alcuna...

E così, malgrado la guerra dei cartolai di Vienna, la cartolina illustrata resterà ancora... fino a quando la sostituirà il telegramma illustrato. Chi lo sa?...

DA GORIZIA.

8 agosto

Crollo. — Senza avere campanili storici, crollati, senza destare apprensioni nel mondo, abbiamo anche noi una questione... crollante. Gli organi tecnici provinciali e municipali hanno constatato che gli edifici della scuola agraria, sezione italiana, sono per crollare.. E quegli edificii non sono mica vecchi!.. Tutt'altro! Furono costruiti nel 1882. Si dà colpa alla pietra della cave di S. Pietro, si dà colpa alla sorveglianza dei lavori d'allora, si dà colpa ad economie fuori di luogo. Il fatto si è che in tutti i fabbricati furono riscontrate fenditure tali che si teme che gli edifizi crollino. Si ordinò intanto un completo sloggiamento tanto del direttore dei giovani convittori, e opinasi che per evitare disgrazie, dovrà tutto essere abbattuto.

Siccome poi quella istituzione non è veduta da molti di buon occhio, giacchè, dicono, non corrisponde ai gravi sacrifizii che fa la provincia per essa; chi sa cosa si farà, chi sa che questo temuto crollo non faccia *crollare* la scuola, con annessi e connessi, e che si adoperi quel fondo come se ne era già parlato altra volta, per un eventuale ingrandimento della colonia agricola manicomiale?...

I danni della grandine. — Si cominciano a conoscere i risultati dell'inchiesta eseguita per conto del Governo ovvero delle commissioni d'imposta sui danni cagionati dalla grandine e durante i terribili temporali avvenuti al 21 giugno, 21 e 28 luglio.

Dei 64 comuni censuari che esistono nel distretto di Gradisca, ben 48 furono colpiti, ed in tale proporzione sono quelli del distretto di Gorizia.

I danni sono enormi, tanto che proprietari e contadini sono molto scoraggiati. Grandi latifondisti come il sig. Pietro Conte Roma, il signor Bronner, però, dichiararono ai loro coloni, mezzadri e sottani di non abbandonarli e che durante la stagione invernale verranno loro incontro con sussidi.

Certamente, questi sono atti nobili, e che attestano il bel cuore di quei signori.

Viaggio d'istruzione. — Non è chi non conosca il triestino prof. Luigi Sencig insegnante presso questa Scuola tecnica, per i suoi bei lavori nell'arte decorativa eseguiti durante delle feste sociali e di beneficenza.

Ora si sa che il prof. Sencig con sjuto ministeriale partì per Londra e passerà colà le ferie scolastiche studiando ed esaminando delle decorazioni moderne inglesi. Non v'a dubbio che coll'ingegno versatile che possiede, il prof. Sencig con questo viaggio d'istruzione acquisterà nuove cognizioni.

Regolazione del torrente Versa. — I lavori di regolazione di questo torrente, che produce dopo ogni brentana, tanti danni all'alto Friuli, ora che il progetto generale è accettato, ora che detti lavori sono da cominciarsi danno occasione a della polemica. E ciò non dovrebbe essere. Fra coloro che si divertono a farla, ce n'è di quelli, che senza mostrar riguardo alcuno verso chi lavorò e riuscì a dar corpo ed anima a quella tanta utile impresa, cercano di attribuirsi meriti che non hanno, pur di far parlare di sè, pur di fare, come dicono i tedeschi, sollevar della polvere.

Esperimenti. — Il nuovo ingegnere municipale signor Pompeo Brosadola ordinò degli esperimenti che ebbero successo a Parigi per togliere la polvere dalle strade. Da ieri infatti in Corso Giuseppe Verdi, si cosparge il suolo di catrame liquido. Con quel mezzo si spera di levare alle vie l'uggiosissima polvere.

Decesso. — E' morto nel villaggio di Piuma presso questa città, in grave età il generale barone Thömmel, il quale da alcuni anni fece costruire in quella località un sontuoso Castello nei possedimenti della moglie, una baronessa Teuffenbach.

Il Thömmel era quale ministro plenipotenziario austriaco alla corte di Serbia, appunto nei momenti in cui la questione d'Oriente trovavasi nello stato più acuto. Fu allora che nel mondo diplomatico il suo nome fu molto ripetuto perchè nel barone Thömmel, riconoscevasi l'uomo politico dalle vaste vedute.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per il giorno 9 agosto a L. 101,03

La gravissima sciagura di Paluzza.

Anche una signorina di Trieste, ferita.
Le condizioni dell'avvocato Arnaldo Plateo.
Furono sbattuti contro un muretto?
Paesi dove non trovasi ghiaccio?

Colloquio con uno dei gitanti.

Il cappello dell'avvocato Schiavi. — Si voleva fargli uno scherzo. — La signorina forastiera. — I feriti. — Lo stato d'intontimento, in seguito alla scossa fisica e morale. — Il trasporto a Paluzza. — Sangue freddo di alcuni feriti. — Da Paluzza ad Arta. — La prima notizia all'Albergo Poldo in Piano, giunge da Udine! — Senza ghiaccio. — L'instancabile dott. Monici. — Impressione dolorosissima.

Saputo che, jersera, col diretto, sarebbero passati dalla nostra Stazione, i coniugi signori Centazzo di Pordenone, i quali avevano partecipato alla fatal gita di Plöcken, pregammo l'egregio amico nostro cav. Luigi Chiap, loro cognato, di farsi narrare qualche particolare intorno alla sciagura di Paluzza, della quale soltanto erano tema jeri i discorsi nella città nostra e probabilmente in grande parte del Friuli, non appena fu appresa dal nostro giornale in tutti i particolari e col nome di tutti i feriti. (Gli altri giornali ricordavano soltanto gli avvocati Plateo e Schiavi).

Ecco il racconto circostanziato:

— Avevamo passata una giornata molto allegra, proprio di quelle che fanno bene al corpo ed allo spirito. Ritornati da Plöken e fatta una sosta a Timau, dove si ristorò il corpo nella pulitissima trattoria del *Bez*; ci accingevamo a partire, perchè il tempo era minaccioso. Anzi, nacque, per la fretta, che taluni di noi si cambiasse carro: noi, per esempio, dovevamo salire sul primo, ma trovammo i posti occupati. Naturalmente, ciò avveniva tra la più schietta allegria, com'è solito in simili frangenti.

Sopravvenuta la pioggia, noi del secondo carro scendemmo e andammo a ripararci sotto una roccia sporgente, in vicinanza delle prime case isolate che si addossano alle falde montane, un chilometro e mezzo circa dopo partiti da Timau.

Il primo carro, invece, proseguì la sua via, di galoppo. Lo seguimmo per lungo tratto con lo sguardo, scherzando sulla «immollatura» cui i nostri compagni andavano incontro; poi lo perdemmo di vista.

Rimessici in cammino, lamentavamo che il nostro auriga facesse andare i cavalli troppo lentamente.

— Eh, bisogna avere prudenza, per queste strade! — rispondeva egli imperturbabile, schioccando la frusta, per mostrare che al caso sapeva maneggiarla.

Oltrepassammo felicemente la Musa — il famoso *riul* che ad ogni forte montana manda giù, più che d'acqua, una fiumana di terra e di macigni. La strada corre ondulata, senza precipizi di sorta ai lati (se li sogna il *Giornale di Udine* di ieri; ma, con l'avvicinarsi ai piccoli tratti di terra coltivata che si protendono in seno alla valle, i precipizi!... quà e là fiancheggiano la strada cumuli e muricciuoli di sassi, o pietre sovrapposte le une alle altre.

A un certo punto, vedemmo in terra un cappello.

— E' il cappello dell'avv. Schiavi!.. Ferma! ferma!... Prendiamolo su, e lo facciamo poi «mattizzare» all'albergo...

Tanto eravamo lontani dal pensare ad una sventura!...

Raccogliamo il cappello, e proseguiamo qualche poco; quando vediamo a terra un altro cappello... Cominciamo a trovare strana, la cosa... Ed ecco, nel mezzo della strada, una signorina che non conosciamo, far cenno al cocchiere, con le braccia alzate, di fermarsi...

— Fermate! fermate!... — ci grida, quando le siamo più vicini. — Una gran disgrazia... Un morto.. Tutti feriti...

— Ma chi?.. Ma come?...

— Ribaltati... L'altro carro si è ribaltato!..

Scendemmo. Con quale trepidante angoscia, tutti possono ben figurarsi!

Quale scena tremenda!...

Donne che piangevano traendo alti lamenti, l'avvocato Schiavi che vaneggiava, il giovane Sellenati tutto insanguinato la bocca, il mento; altri volti lordi di sangue... e giacente al suolo, il povero avvocato Plateo senza moto, senza vita, rantolante..

Era con noi un medico triestino. Egli si affrettò a prodigare quei soccorsi che poteva lì per lì improvvisare. Aveva con sè cotone fenicato, aveva qualche po' di bende: e con queste e con fazzolettini fattisi dare dagli astanti addolorati, fasciò alla meglio il povero avvocato e medicò qualche altro.

— Ma bisogna trasportare a Paluzza questo moribondo!... — disse poscia, accennando all'avvocato Plateo.

Allora, tutti cercammo di formare, con coperte, con *plaids*, con cuscini, un po' di letto sul carro e vi adagiammo il ferito con ogni cura. Il medico vi montò anch'egli; e lentamente lentamente rifacemmo il viaggio fino a Paluzza, parte a piedi, i feriti sul secondo carro.

— Ma come avvenne...?

— Da quanto si potè comprendere, i cavalli attaccati al primo carro erano un po' briosi o scontrosi; e pare che i freni non funzionassero molto bene. Il cocchiere li faceva trottare senza ritegno. In una piccola discesa, per uno scarto improvviso, forse per una scontrosità provocata da qualche sasso, da qualche cespuglio... non si sa bene: fatto è che il carro sbandò, urtò contro un muretto e si capovolse, travolgendo sotto di se tutti gli otto gitanti e lo stesso carradore...

L'avvocato Plateo sbattè il capo contro il muricciuolo. Tutti, anzi, o quasi tutti rimasero feriti alla testa:

l'avv. cav. Arnaldo Plateo, frattura alla base del cranio, ferite in altre parti del corpo, frattura di costole; rantolava: straziava il cuore a vederlo, in quello stato, lui pochi momenti prima così fiorente, così placidamente lepido!

il giovane signor Sallenati, frattura alla mandibola, con fuoruscita di tre denti: aveva il labbro inferiore tumefatto, sanguinolente: eppure mostrava un contegno sereno e quasi faceto: nelle farmacia di Paluzza, dopo medicato, offriva scherzando le spagnolette anche a me: — Tanto — diceva — io non posso fumare, pel momento!... —

La sig.na Ferreri di Trieste (*di questa, non ci fu dato il nome, jeri*), ferita non gravemente, ma però in modo abbastanza forte, così che fu lasciata a Paluzza: e soltanto oggi (*vale a dir jeri*) la trasportarono in vettura ad Arta;

una delle signorine Ellero di Pordenone, col padiglione di un'orecchia rovinato; l'altra invece, con la ferita maggiore ad una mano: parlo delle ferite più rilevanti;

l'avvocato Schiavi pure battè il capo, sebbene con violenza minore dell'avv. Plateo, contro il muro, e ne riportò lieve passeggera commozione cerebrale, tanto che sul momento nulla ricordava: e mentre lo facevano salire sul carro, diceva: — Dove siamo?... Dove andiamo, adesso?.. Non è meglio che passeggiamo per Arta?... — Pochi giorni di quiete e di riposo, però, e le conseguenze dell'urto svaniranno completamente;

la sua signora, ferite alla faccia e contusioni leggiere in altre parti;

il figlio del dott. Luigi Braida, battè la testa contro il carro e si ferì alla nuca, al volto, ad una coscia: ma tutte ferite leggere: e neanche egli perdette il suo buonumore.

Il cocchiere, travolto nel ribaltamento assieme agli altri, ebbe talune escoriazioni e contusioni non gravi: più tardi, lo arrestarono a Paluzza, salvo a investigare le cause precise della sciagura e quanta responsabilità egli ne abbia. (*Vedi più innanzi.*)

Tutti, com'era nostro dovere, mostrarono le maggiori premure per aiutare i feriti: ma chi ebbe a spiegare una instancabilità degna dei maggiori encomi, fu il dott. Monici. Egli si affrettò, con una vettura speciale, da Paluzza ad Arta, per portare la notizia, per avvertire i parenti, per invocare i soccorsi medici necessari: e ritornò a Paluzza, e l'intera notte si prestò, facendo e rifacendo la strada, conducendo i meno gravemente feriti all'albergo: e oggi, si può dire, egli fu da un paese all'altro, col suo automobile, per portare le notizie, per acquistare farmaci, per trasportare medici.

Da Paluzza trasportammo, fra altri, a Piano, il giovane Braida. Incontrammo il padre suo, dott. Luigi, che si affannava a chiedere:

— E mio figlio?... mio figlio?...

— E' quì, è quì! — lo consolammo. — Non è morto... ha qualche contusione leggiera... null'altro...

Da nostre informazioni e corrispondenze.

A Piano, all'albergo Poldo, la notizia giunse prima da Udine, col telegramma del cav. Luigi Chiap chiedente al cognato signor Cantazzo particolari sulla gravissima sciagura. Immaginarsi che angoscia, in chi aveva parenti partiti nel mattino dall'albergo per la gita!...

Dal luogo del disastro a Paluzza, furono impiegate oltre due ore, nel trasporto dei feriti.

—

Ad Arta, la notizia giunse alle ore undici e mezza, destando anche là impressione grandissima.

Partirono subito per Paluzza, in automobile, il dott. Liuzzi o il prof. Coronesi, i quali, insieme al medico condotto di Paluzza dott. Bertolissi, prestarono le cure più urgenti.

8 agosto, sera.

Questa mattina, i dottori Liuzzi e Coronesi furono di nuovo a Paluzza, ed accompagnarono a Piano d'Arta i feriti meno gravi.

Tutti i gitanti erano partiti iermattina dall'Albergo Poldo, di Piano, con due carri dell'Albergo stesso.

A Paluzza, la sera della giornata fatale i feriti furono ricoverati all'Albergo *Alla Posta* in Paluzza.

Il giovane Sellenati rimarrà col volto sfregiato.

Il cordoglio di tutte queste popolazioni è vivissimo, profondo, unanime; così dei *bagnanti*, i quali mostrano la massima compartecipazione al dolore di tante famiglie, e le preoccupazioni più dolorose per lo stato dell'avv. Plateo.

La causa del disastro?

Nel racconto particolareggiato che esponiamo più sopra, è accennato ad *una causa probabile* del disastro. Per informazioni però che riceviamo da varie fonti, possiamo aggiungere che corrono anche altre versioni; fra le altre, questa:

Sul principio di una discesa, il cocchiere avrebbe dovuto fermare il carro e scendere per serrare i freni (lo *slaif*). Per evitare, poichè era possibile, la fermata e lo scendere, il cocchiere medesimo pregò il signore che gli stava vicino (ed era il giovane Sellenati) di chiudere lui, il freno, stando sul carro. Il Sellenati si abbassò per farlo; ma i vicini lo presero per l'abito e lo tirarono a sè, perchè abbandonasse il manubrio del freno: ciò forse per un semplice scherzo, fors'anco per godere la voluttà di una corsa più veloce, sicuri come pareva a tutti di essere, che già, con un carro, non sono possibili disgrazie... E invece ne seguì la catastrofe!...

Ripetiamo: questa è una fra le versioni che ci furono mandate: e noi la diamo con riserva, non potendo affermare che sia la vera o la più probabile. L'autorità giudiziaria sta facendo la propria inchiesta: ad essa l'appurare la verità.

—

Un particolare: fu dovuto mandar su da Udine, col diretto della sera, il ghiaccio: nè a Paluzza, nè a Tolmezzo, nè ad Arta se ne trovava!...

Ultime notizie.

Arta, 8 agosto, ore 20.

In questo momento, giungono le ultime notizie. L'avv. Plateo trovasi in istato oltremodo gravissimo.

Il Sellenati è anche sempre grave: ma si nutrono speranze.

Gli altri feriti migliorano tutti.

Anche la signorina Ellero, che jeri si trovava ancora in preda a sovreccitazione, va calmandosi. In pochi giorni si crede che tutti essi saranno pienamente ristabiliti.

Le speranze dei medici.

L'ultimo telegramma che ricevemmo jeri (e lo stampammo in parte della edizione) ci diceva che l'avv. Plateo si trovava in condizioni gravissime, ma che però i medici non disperavano.

Tale notizia fu oggi confermata dal dott. Papinio Pennato, il quale, scendendo dal treno della Carnia che arriva alle 7.35, interrogato, così ebbe a rispondere:

— E' grave, gravissimo... ma c'è ancora speranza.

Auguriamo che tale speranza si avveri!...

—

Queste speranze furono confermate anche da un telegramma giunto alle otto di questa mattina, al nob. cav. Miani, che diceva d'avere l'avv. Plateo passato la notte relativamente bene e continuare i medici a nutrir qualche speranza di salvarlo.

Morte d'un attore illustre.

Ieri mattina è morto a Torino, in seguito a pluro-polmonite l'attore Giovanni Emmanuel.

E' un vero lutto per l'arte, essendo l'Emmanuel uno fra i più poderosi artisti viventi, *creatore* indimenticabile dell'*Arduino d'Ivrea* e del *Re Lear*.

L'Emmanuel si produsse per due volte sulla nostra scena: al *Sociale* ed al *Minerva*.

Cronaca Provinciale

Spilimbergo.

7 agosto. — **Il campanile di S. Marco**, è il titolo di un opuscolo edito ora dalla tipografia Menini di qui. Ne è autrice la gentile signora Luigia Segala-Morando, maestra comunale di Travesio, la quale con ammirabile laconicità e con forbitezza di stile, fa narrare al Campanile, la Storia di Venezia di un millennio.

« Il suono delle mie campane ora « echeggiò festoso e gaio, ora i mesti « rintocchi sembravano i gemiti di « un'anima oppressa »

Esce con un grido d'indignazione quando la Repubblica grande, gloriosa si macchiava di scelleratezze inaudite. Anche il Campanile avrebbe voluto che le sue campane suonassero a distesa per rivelare al mondo i delitti, le ingiustizie. La gentile scrittrice, per la bocca del compianto campanile ci dipinge a vivi colori e l'incontro del Doge agli ero vittoriosi, — la festa per la vittoria di Cipro, la decapitazione di Marin Faliero, il Doge Foscari morto di crepacuore al suono delle campane per l'elezione del successore, l'abdicazione del Doge Manin, Napoleone I. il trattato di Campoformio che rese Venezia schiava dell'Austria, la scarcerazione ed il trionfo di Manin, l'assedio del 1848-49, *« la resistenza ad ogni costo »*, l'ingresso degli Austriaci nel l'agosto 1849, e l'ingresso del Re liberatore V. E. II li 7 novembre 1866.

La gentile scrittrice chiude augurando che il nuovo Campanile fra un millennio « sappia narrare ai posteri « d'allora tutto un passato di grandezze, « di pace, d'amore, che il suono delle « nuove campane si diffonda sempre « gaio e festoso annunziando al mondo « avvenimenti lieti e che l'amore per « l'arte antica ed il culto per i monumenti gloriosi trovino anche in futuro « un'eco in tutti i cuori forti e potenti « come l'amore ed il culto che noi serbavamo al vecchio e maestoso Campanile. »

Angelo Pavan.

Pordenone.

Ringraziamento. — *(Toi)* — I genitori dei due giovanetti che, mediante il frutto della sottoscrizione aperta dal *Tagliamento* poterono andare per cura ai bagni di Grado, ci pregano di ringraziare col nostro mezzo gli oblatori tutti, nonchè la Presidenza della locale Congregazione di carità e gli egregi promotori sigg. Antonio Pelese, farmacista e Antonio Brusadini pubblicista.

—

Inaugurazione della luce elettrica a Torre. — Domani 10 corr., nel sobborgo Torre verrà inaugurata la luce elettrica per ora introdotta solo negli esercizi pubblici ed in molte case private. La Società Elettrica di qui ha, per la circostanza, concesso l'impianto provvisorio di tre grandi fari che illumineranno la piazza e parte della via principale.

Vi sarà concerto de lla banda locale e fuochi di bengala.

—

A proposito d'un fallimento. — Disgrazie e malattie, causarono il dissesto della ditta Giuseppe Bertoli, fabbricante di aceto in Basaldella di Vivaro, distretto di Maniago, della quale annunciaste il fallimento. L'attivo, secondo il bilancio presentato dalla fallita, è di lire 46,449.09; il passivo, di lire 63,929.23. Si ha quindi un deficit di lire 17,480.14.

—

Osservazioni ed appunti igienici. — *7 agosto* — *(Sq)* — Quest' ufficiale sanitario, che tanto si sbraccia a destra e sinistra, quasi mancasse il tempo e lo spazio, alle sue tante mansioni, si acquisterebbe maggior benemerenza, se tenesse un po' più aperti gli occhi, per esempio, nel verificare come corra in città lo smercio delle frutta dai venditori girovaghi.

Ed invero, su carretti si trasportano per le varie vie, pesche, pera, prugne, immature, o fradicie ed altre frutta nocive per chi ne fa uso.

Dunque, in nome dell'igiene, necessaria cosa è vigilare!

Speriamo non aver parlato indarno, pronti a tornare, quando la necessità lo richiedesse, sull'argomento.

Cividale.

Ladro di patate scoperto. — Ieri i nostri carabinieri in seguito ad indizi sequestrarono lig. 62 di patate estratte di fresco dalla terra in casa del manovale Ermacora Luigi, detto Breggana, d'anni 42, di Borgo di Ponte, il quale non saper giustificare la loro provenienza venne arrestato e tradotto alle carceri.

—

La cronaca del ballo. — Domenica prossima, nel giardinetto della trattoria alla stazione avrà luogo una pubblica festa da ballo coll'orchestra Bertossi. A S Lorenzo di Soleschiano ricorrendo la sagra annuale, si ballerà coll'orchestra diretta dal sig. Ugo de Mattia.

Codroipo.

L'arrivo e la partenza del 18.mo reggimento fanteria.

9 agosto. — Questa notte alle 12.33 proveniente da Venezia è arrivato per ferrovia a Codroipo il 18.mo reggimento di fanteria.

Il treno era composto d'oltre 30 carri e carrozze. Scesero primi gli ufficiali, poi seguì lo scarico delle merci: bauli, casse, biciclette, armi, cavalli, ecc. Allo squillo di una tromba, discesero i soldati: oltre un migliaio.

Appena posto piede a terra, in mezzo al silenzio, interrotto soltanto dagli ordini emanati dagli ufficiali, i soldati, per due, uscirono dalla stazione ferroviaria e si diressero verso la strada di Goricizza dove, appena giù dalla rampa, disposti in due lunghe file, sostarono, deposero i zaini e bevottero il caffè.

Quel tratto di strada era illuminato dal fioco raggio di alcuni palloncini assicurati ciascuno sopra alcune piante che fiancheggiano la strada, appiè delle quali erano collocati dei recipienti d'acqua.

In un campo vicino era stata improvvisata la cucina, attorno al cui focolare bollivano ventiotto marmitte di caffè che con il massimo ordine e con la massima celerità fu distribuito ai mille soldati.

Dopo un'ora di sosta, venne ordinata la partenza per S. Daniele e Osoppo. L'ordine era che ciascun battaglione dovesse marciare a 100 passi di distanza, ciascuna compagnia a 30 passi.

I soldati si misero per quattro. Per ogni compagnia 4 soldati, sul fucile a baionetta inastata portavano appeso un palloncino.

A capo della colonna stava la banda del reggimento, più indietro la fanfara, poi i tamburi.

Il cielo era bello, stellato, la notte calma.

Quel migliaio di soldati fermi, in mezzo all'ombreggiato viale, illuminato dal pallido chiarore dei palloncini, presentava una scena fantastica.

Il Comandante del Reggimento ordinò la partenza; la truppa, preceduta da un gruppo di cittadini, si mise in movimento, la banda musicale intuonava una allegra marcia.

A passo cadenzato si andava avanti che era un piacere. A suon di musica arrivammo fino a Goricizza, dove giunti porgemmo il saluto ai soldati che cantavano allegre villotte e ritornammo a Codroipo.

A distanza udivamo ancora il suono della fanfara, il rullo dei tamburi, il canto dei soldati.

Buon viaggio a loro!

Nel mentre scrivo, essi si troveranno sotto il Colle di S. Daniele.

—

Consiglio comunale. — Il Consiglio è convocato per domenica 10 corr. alle ore 10 ant. per l'ultima volta, essendochè al prossimo settembre entrerà in funzione il nuovo Consiglio.

Fra gli oggetti da trattarsi sono i seguenti:

Provvedimenti sulla condotta medica.

Comunicazioni dell'esito della visita fatta da apposita Commissione al Campanile e provvedimenti relativi.

Domanda del Circolo Agricolo di Codroipo diretta ad ottenere il concorso del Comune nella spesa occorrente per l'Esposizione di bovini.

Comunicazione del ricorso presentato dai frazionisti di Pozzo alla Giunta provinciale contro le progettate spese per l'edificio scolastico di Pozzo e Goricizza.

Palmanova.

Militari a Banchetto. — Oggi i sottufficiali del distaccamento del 12. cavalleggeri « Saluzzo » qui di stanza si riunirono a fraterno banchetto per salutare il carissimo collega De Toma Domenico Gino che, dopo 5 anni, esce dall'esercito per impalmare la gentile signorina De Marchi Teresina di Palmanova.

Il furiere maggiore Sandri Abner, a nome anche degli altri sottufficiali del regg. con belle parole saluta il collega che parte.

I furieri Fergnani e Calva ricordano la vita comune passata insieme nell'esercito.

—

Fuga di due cavalli. — *7 agosto.* — Alla stazione alle 18 circa, ora dell'arrivo del treno da Udine, si trovavano diverse persone, chi per attendere gli arrivanti, chi per la partenza alla volta di Trieste ed altri luoghi. Parecchi pure erano erano gli arrivati in carrozze e tilbury e fra essi il tenente della Noce ed il marchese Mangilli.

Non si sà come, due cavalli attaccati al relativo tilbury vicini uno all'altro, mentre erano discese le persone che stavano dentro, si spaventarono, dandosi a precipitosa corsa. Uno fu possibile arrestarlo poco lungi ma non l'altro perchè il cavallo prese la via di circonvallazione che dalla stazione mette alla porta Cividale ed irruppe in Città portando lo spavento nei passanti.

Quando il tilbury giunse sulla imboccatura della vasta piazza era già tutto sconquassato.

Il cavallo, ferito, si riuscì a fermarlo con grandi stenti nella contrada del Duomo.

Ciseris.

Morte improvvisa. — *7 agosto.* — Ieri improvvisamente moriva in Stella, Martinolli Giuseppe, fu Nicolò, di anni 55 circa. Ritornava verso sera a casa, portando sulla testa un fascia di fieno e mentre erasi fermato appoggiando un po' il carico al monte per un po' di respiro, cadde sul davanti rimanendo freddo cadavere. Il fieno privo di sostegno, passandogli sopra, rotolò giù per la china del monte. Fu inutile ogni tentativo di soccorso, benchè pronto.

La notte fu sopra luogo il brigadiere di Tarcento per le constatazioni di legge, in seguito alle quali verso le 10 pom. lo si potè portare a casa.

Gemona.

Ladro in trappola. — Certo Gallegaro Innocente fu Natale d'anni 66 di Buja, introdottosi nella chiesa deserta di S. Rocco verso le ore 5 e mezzo pom. tentava di rompere la cassetta delle elemosine delle anime per estrarne i denari. Sorpreso dai cittadini Franceschinis Tommaso, nonzolo, E. Tommaso, bandaio, e Castellani Giovanni, pittore, accorsi al rumore, fu mandato pei Carabinieri i quali lo arrestarono e lo condussero in *domo petri*.

Non è egli alla sua prima prova, essendo anzi un noto pregiudicato.

Fu egli che offrì ai carabinieri spontaneamente i polsi perchè lo ammanettassero.

Zuglio.

La disgrazia d'una fanciulla.

8 agosto. — Iermattina, una povera ragazza undicenne di Celarchis, addetta alla siega che qui sorge, ebbe impigliate le dita di una mano nel movimento della siega stessa. Per salvar quella, protese anche l'altra mano: così ben sette dita ebbe a rovinarsi!... fu soccorsa nella farmacia Gortani, dove fu trasportato più morta che viva!

Tante «deputazioni» ... e tante opinioni.

Ci vien fatto rilevare come la Deputazione provinciale di Rovigo si trovasse nella identica posizione della nostra rispetto alla « denuncia » contro l'elezione in consigliere provinciale del dott. Stefano Bortolotti, ufficiale sanitario di Palmanova.

A Rovigo, l'eletto era il dott. Badaloni. Ed ecco quello che scrivono al *Corriere della Sera*:

«Ieri vi fu adunanza pubblica della Deputazione provinciale per la proclamazione dei nuovi consiglieri. Affollata la tribuna riservata al pubblico.

«Si presentarono parecchi ricorsi per annullamento di elezioni: alcuni vennero accettati, altri no.

«Sull'elezione a consigliere provinciale dell'on. Badaloni dott. Nicola, per il distretto di Badia, si osservò che sebbene l'on. Badaloni diede le dimissioni da ufficiale sanitario da del maggio decorso, pure egli non venne sostituito; che anzi egli continua ancora a percepire lo stipendio, esercitando le sue funzioni; ed osservato quindi che pacifica è la giurisprudenza nel ritenere ineleggibili a consiglieri provinciali gli ufficiali sanitari, fu proposto e accettato dalla Deputazione l'annullamento della elezione del dott. Badaloni, cui fu sostituito il conte Nani Mocenigo.»

E la corrispondenza continua informando di altri annullamenti o proclamazioni che non ci interessano. Come, del resto, ci avrebbe interessato assai poco anche questo, se non vi fosse stata l'analogia col « caso » del dott. Bortolotti.

Corriere Giudiziario.

TRIBUNALE DI PORDENONE.

Udienza 4 corr. Presidente: Prato Dr Carloff, Giudici: Toffoletti e Povoleri P. M. Farlatti Dr Federico.

I medici abusivi. — Frisotti Graziadio Frisotti G. Batta di Rauscedo e Mion Osvaldo di Fanna, sono imputati di truffa, per avere in correità fra loro venduto a diversi, dei medicinali (confezionati dal Graziadio), vantandone l'efficacia.

Li difende l'avv. Galeazzi.

I testi cercano di provare la buona fede degli imputati che, inconsci di contravvenire alla Legge, somministrano ad alcuni ammalati tali formaci; laddove a nulla valse l'arte medica, valsero questi rimedi, che ebbero la portentosa proprietà di guarirli.

Ma la Legge Sanitaria non permette sia beneficata l'umanità da chi non è in regola con le sue prescrizioni; ed il Tribunale, accogliendo parzialmente le conclusioni della difesa, condanna il Frizotti Graziadio a L. 500 di multa per contravvenzione sanitaria, e gli altri due a L. 83 di multa ciascuno per complicità non necessaria nel reato stesso.

L'abolizione del domicilio coatto.

L'*Agenzia italiana*, notoriamente ufficiosa, dice: I giornali parlano di una certa commissione che si sarebbe riunita in una nota stazione termale per preparare il progetto di abolizione del domicilio coatto. Ora, l'*Agenzia* informa che l'on. Giolitti ha già pronto il progetto in proposito e che lo presenterà alla riapertura della Camera. Ogni altra iniziativa ritarderebbe la riforma.

Cronaca Cittadina

ISTITUTO RENATI.

Eco delle polemiche per l'affittanza dei locali.

Giovedì sera, il Consiglio dell'Istituto Renati tenne seduta con intervento di tutti i componenti: presidente prof. ing. Comencini, senatore Gabriele Luigi Pecile, dott. cav. Gualtiero Valentinis, marchese Francesco Mangilli e orefice Sante Comino.

Venne in discussione anche l'affittanza dei locali. Il Municipio aveva data la disdetta soltanto di quelli adibiti per uso del Convitto: ma poichè il contratto di affittanza li comprende tutti — e quelli del Convitto e quelli della Scuola Normale; così il Consiglio aveva deliberato che la disdetta si dovesse intendere cumulativa.

Il Comune propose di rinnovare l'affittanza per tre anni, aumentando il prezzo della medesima.

In Consiglio prevalse invece l'idea di rinnovarla soltanto per un anno.

Sostenne la proposta dei tre anni il senatore Pecile: e ripetè in consiglio taluna delle ragioni ch'egli espose negli articoli polemici da lui pubblicati sul *Friuli*. Anzi disse che aveva stampato quegli articoli, per non tirar troppo in lungo la discussione in seduta: a risparmio di tempo.

Il prof. Comencini sostenne che, nell'interesse dell'Istituto, non si poteva impegnarsi oltre un anno, poichè man mano che si potranno e vorranno introdurre nell'Istituto medesimo le riforme igieniche ed anche educative, occorreranno locali e locali: e non si potrà certamente pretendere che se ne costruiscano di nuovi, per tener affittati gli altri. La linea d'igiene, ricordò che occorre assolutamente pensare alla infermeria, ad un locale per bagni; in linea di educazione, a stanze di lavoro per le graziate, a palestra di ginnastica, a sala di ricreazione pei giorni piovosi ecc. ecc.

Naturalmente, vi furono accenni alle polemiche intercorse. Rileviamo quest'uno, abbastanza caratteristico.

Prof. Comencini.... Del resto, io non sono un architetto e nè uno scienziato, come mi si qualificò: sono soltanto un uomo onesto e che non mutò mai bandiera...

Pecile... Oh ella è troppo modesto, presidente! troppo modesto!...

La votazione portò: quattro voti favorevoli alla proposta del presidente per l'affittanza limitata ad un anno; soltanto uno, quello del Senatore Pecile, per l'affittanza triennale.

Il Senatore si riservò di appellarsi al Consiglio comunale.

Fu detto, in seduta, che la Scuola Normale potrà essere trasportata nei locali finora dov'era il Convitto, restando così in vicinanza al Giardino infantile, ciò che non porterà disagio alle futura maestre che possono così avviarsi praticamente nell'istruire i bambini assistendo alle lezioni.

Alla fine della seduta, i « due avversari », per così dire, si riconciliarono: difatti il senatore Pecile disse al prof. Comencini:

— Ecco la mano, Presidente!

Al che, naturalmente, il prof. Comencini annuì.

Le „buone disposiz." dei palchettisti verso il maestro Montico.

Giovedì, si tenne la nuova assemblea dei palchettisti del Sociale.

Due, erano le proposte, per la prossima quaresima: venti recite della compagnia drammatica Caimmi-Zoncada; oppure spettacolo lirico con le *Sofia Clerval*, la nuova opera del maestro Montico; e il *Werther* del Massenet. La Presidenza non mostrò preferenze di sorta, lasciando ai soci palchettisti la scelta. Ed i soci « dispostissimi nella quasi totalità ad incoraggiare il maestro Montico » deliberarono... di accogliere la domanda della compagnia drammatica. L'opera del Montico fu rimessa — salvo possibili evenienze — all'agosto-settembre 1903.

Collegio degli Ingegneri in Friuli.

Sede in Udine

Nella seduta ordinaria tenuta dal comitato di questo collegio, fra i vari oggetti trattati, fu presa notizia:

Lo di un Concorso indetto dalla società degli Ing. ed Arch. Italiani di Roma — al premio Ermenegildo Francolini, di lire 1000 a tutto il 1902, da assegnarsi all'ingegnere italiano autore di un'opera d'idraulica, pubblicata nell'ultimo quinquennio, che ne fosse giudicata degna da apposita Commissione.

IIo di un voto emesso dalla suddetta società nel congresso annuale tenutosi in maggio scorso, in riguardo ai sedicenti Ingegneri Agronomi:

« Il Congresso, deplorando vivamente l'usurpazione del titolo d'ingegnere avvenuta clamorosamente in occasione del Congresso nazionale dei sedicenti ingegneri agronomi di Catania, traendo in equivoco anche le autorità, invita il consiglio direttivo a tutelare i diritti professionali in tutti i modi possibili. »

Società Operaia Generale.

Seduta del Consiglio.

Alla seduta che tenne il Consiglio ieri sera nei locali della Società, erano presenti nove consiglieri.

Dopo approvato il resoconto del mese di luglio, e discussi altri oggetti di ordinaria amministrazione, il presidente comunica che il consigliere Driussi ha mandato mediante lettera, le sue dimissioni. Motivo di esse, non voler egli assumersi responsabilità di fronte ai soci, tanto più che il consiglio trovasi da molto decimato in seguito alla crisi prodotta dalle ultime elezioni parziali della Società, e soggiunge che tutti gli altri consiglieri attualmente in carica dovrebbero imitarlo.

Il Presidente partecipa poscia che fu ricostituito il Consultore del popolo, e che a Presidente di esso fu nominato il signor Luigi Pignat; che fu versata alla Commissione dell'Esposizione per l'anno 1903 la quarta quota delle Azioni sottoscritte dalla Società; che essendo la Direzione invitata al saggio dell'Istituto Tomadini, questa fu rappresentata dal suo Direttore Zugolo.

Infine furono ammessi a far parte della Società quattro nuovi soci.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi.

Consiglieri. — Perusini dott. Costantini, De Candido Domenico, Baschiera avv. Giacomo, Zamparo avv. Francesco, Celestini Emilio, Signoretti Alberto, Conti Luigi. De Pauli prof. Luigi, Lesine prof. Piero, Durigotto Antonio, Driussi Amedeo, Tavasanis avv. Ermete, Agnoli rag. Mario, Battistig Romeo, Chiussi Enrico.

Revisori. — Cordoni geom. Riccardo, Furlani rag. Giovanni, Toso rag. Giovanni.

L'istituto oggi ha una rappresentanza tutta compatta d'ottimi elementi, ed è sicura promessa che alla vecchia e benemerita istituzione sta aperta la via d'un prospero e ben meritato avvenire.

Partenza di soldati.

Domani, il 17 Reggimento che fu di stanza qui per varii anni partirà alle 3 ant. per il campo di Osoppo finito il quale si porterà alla nuova sede di Salerno.

Ai distinti ufficiali, ai bravi soldati, i nostri più affettuosi saluti ed augurii.

Le corse di domani.

Tutto fa prevedere che le corse di domani, che avranno luogo alle 5 pom. in Piazza Umberto I. riusciranno un vero trionfo del ciclismo.

Come già abbiamo detto, ad esse prenderanno parte dei corridori di gran fama, che si sono prodotti con grande successo sulle prime piste del mondo.

Confidiamo che la città si presenterà molto animata domani per straordinario concorso di persone d'oltre confine.

Programma.

Ecco i pezzi di musica che la Banda del reggimento Cavalleggeri di Saluzzo suonerà domenica sera 10 agosto dalle ore 20 1[2 alle 22 sotto la Loggia Municipale:

1.	Marcia Militare «Le Capitain»	Befloodt
2.	Valtzer «Ciri»	Udall
3.	Finale 2.o «Lucia di Lammermoor»	Donizzetti
4.	Pot-pourri «Donna Iuanita»	Suppè
5.	Polka «Les Gamins De Parris»	Berger

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 20.30 precise avrà luogo la prima rappresentazione del melodramma LA SONNAMBULA musica del Bellini.

Esecutori principali: Sig.na Giovannina Coliva e Signori Pietro Lombardi e Alfonso Terzi.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra Signor Edoardo Boccalari.

Domani, seconda rappresentazione.

Per le feste del 15 corr.

In occasione delle grandi feste religiose e civili che avranno luogo qui il 15 corr. saranno attivati dei biglietti speciali di andata ritorno a prezzi ridotti di 2.a e 3.a classe dalle seguenti stazioni: Cividale 1.45 0.95, Moimacco 1.15 0 75, Remanzacco 1.05 0.65, Buttrio 1.05 0.15, S. Maria la Longa 1.25 0.85, Palmanova 1.45 0.95, S. Giorgio di Nogaro 2.05 1.35, Torre di Zuino 2.30 1.50, Muzzana 2.35 1.55, Palazzolo 2.65 1.75, Latisana 2,95 1.95, Fossalta 3.25 2 15, Portogruaro 3.75 2.45, Monfalcone 3.90 2.55, Ronchi 3.60 2 35, Pieris 3.40 2 25, Villa Vicentina 3.20 2.15, Cervignano 2.85 1.90.

Echi dei fallimenti.

Fioretti Carlo e C., vini e rappresentanze: al 27 corr. adun conc. 20 0 0 ad un mese dall'omologazione, garante il sig. Antonio Tamburlini, di Mortegliano.

Tiro a Segno.

Domani, nel campo di tiro dalle ore 7 alle 9 1[2 esercitazioni libere a metri 200.

Corso delle monete.

Austria Cor. 105,70 Germania 123,70
Romania 100 Napoleoni 20,15
Ster. inglesi 25,25

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Comune di Cimolais.

Avviso d'asta per definitiva aggiudicazione di N. 1841 steri di legna faggio.

In seguito ad ottenuta offerta di miglioramento del ventesimo, il giorno 25 agosto corrente avrà luogo alle ore 10 antim. nuovo e difinitivo incanto per la vendita di N. 1841 steri di legna faggio del bosco comunale Pezzè-Cornetto sul dato della migliorata offerta di L. 1.44 allo stero.

Le condizioni che regolano l'asta sono quelle descritte nell'avviso di primo incanto 17 Luglio p. p. N. 346.

Il Sindaco
G. Zanna.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Rivista settimanale.

Bovini.

Anche sui mercati dell'ottava scorsa si mantenne la stazionarietà tanto nei prezzi che negli affari. I consumi sono limitati e così limitati anche gli acquisti in buoi grassi per macello, circoscritti ai soli bisogni giornalieri.

Qualche compera si ebbe in animali di belle forme per allevamento.

Nei vitelli da latte maturi per macello, benchè la quantità disponibile non sia tanto generosa, i prezzi mantengonsi pure stazionari.

Ecco gli estremi per quintale, dei buoi macellati pel consumo di città:

Buoi	da L.	125	a 130
Vacche	»	105	» 110
Vitelli	»	85	» 90

Foraggi.

Mercati discretamente forniti di cereali, con buon numero di compratori, per cui le contrattazioni riescono abbastanza animate a prezzi discreti, secondo la stagionatura e qualità.

Fieno vecchio sempre ricercato e bene pagato, facendo alquanto difetto la merce disponibile.

Ecco come si quotò al quintale, il fieno venduto sul piazzale fuori Porta Poscolle nell'ottava scorsa:

Fieno nostr. vecchio	da L.	7.—	a 7 25
» nuovo	» »	5 —	» 5 50
» alta, »	» »	4.—	a 5 —
» bassa, »	» »	4.—	» 4.50
Erba spagna nuova,	» »	4 50	» 5.—
Paglia	» »	3.25	» 3.30

Burro.

Escluso il dazio di città, il burro fu venduto sulla nostra piazza, ai seguenti prezzi:

Vero latteria	L. 2.40
Stampato uso latteria	» 2.—
Slavo	» 1.85

Mercato granario.

Frumento: da 16.—, 17.—, 17.25, 17 50, 17.80. all'ettolitro.

Segala: 12.—, 12 25, 12.30, 12.40.

Granoturco: 12 50 a 13.

S. VITO AL TAGLIAMENTO, *8 agosto.*

Prezzo medico dei seguenti generi, al mercato di oggi:

Frumento al quintale di l. 21,25 a 22.50.

Granoturco all'ettolitro l. 12.00 a 13.50.

Segala id l. 12,50.

Avena al quintale l. 16,00 18,00.

Mercato delle frutta.

Udine, 9 agosto.

Pera 8, 10, 11, 15, 13, 25, 30, 32, 27.
Pesche 25 30, 35, 40. 45, 50, 60, 100.
Prugna 6, 8, 10, 12, 14, 15, 18.
Corniole 10, 11, 12.
Pomi 7, 10, 11, 13, 18.
Una 40, 45, 50.

Luigi Montico gerente responsabile

Comunicato. (1)

Preg.o Signor Direttore della Patria del Friuli.
UDINE.

La corrispondenza in data 4 corrente e che riguarda le cause penali trattate davanti il Tribunale di Pordenone in confronto di G.Batta Giordani Consigliere e di GBatta Mincin Sindaco di Medun, abbisogna di essere rettificata, perchè i fatti riprodotti sono inesatti e perchè da essi si traggono apprezzamenti non conformi al vero.

L'interpellanza del Giordani fatta e svolta da lui senza l'appoggio di consulenti, e pur non sentendosi arca di scienza amministrativa, non offendeva nessuno, non era fatta a scopi di personalità; essa tendeva unicamente al bene pubblico e il Mincin invece si fece scrivere da persona di sua fiducia una risposta, diffamante il Giordani, e che non aveva nessuna attinenza con quanto egli disse: risposta preparata qualche giorno prima che il Giordani parlasse in Consiglio.

Infatti, la querela del Giordani contro il Mincin aveva avuto il suo corso ed era stato fissato il relativo dibattimento dopo quattro mesi; per questo soltanto che il Mincin presentò la contro querela, e ciò dietro consiglio dell'on. Girardini.

Perchè dunque, se il Giordani avesse offeso il Mincin, questi non si querelò prima?

Il corrispondente s'inganna dicendo che latte di partito personale, per giungere al potere, abbiano originate le cause penali; s'inganna almeno per quanto riguarda il Giordani, il quale per ben tre volte rinunciò alla carica di Sindaco, in cui avrebbe potuto rimanere, ma la quale abbandonò non volendo rinunciare ai suoi principii d'umanità, ch'egli dagli avversari vedeva bistrattati.

Non è vero, poi, ciò che dice il corrispondente riguardo al processo del Febbraio 1901: il Giordani, allora Sindaco, non era accusato, con gli undici consiglieri, ma semplicemente testimonio a loro difesa.

E non è vero neppure ciò che disse (male informato) l'on. Girardini nell'arringa a difesa del Mincin, che lo scritto incriminato nel processo Marini fosse farina del sacco di Girardini, perchè questi era pronto anzi a declinare il nome del vero autore.

L'avv. Bertacioli, dopo prununciata l'arringa in difesa del Giordani, non comparve nel domani, tanto era persuaso della bontà della sua causa; e l'altro difensore avv. Concari non fu lasciato parlare. Così rimasero senza risposta molte circostanze di fatto, che potevano venire confutate.

E che ciò sia, sta il fatto che il Presidente del Tribunale richiamò ben severamente molti testimoni del Mincin a dire la verità, perchè evidentemente non la dicevano, e non sarebbe stato male che, come esempio, si fosse preso qualche provvedimento per farla uscire quella benedetta verità, dalle loro labbra piena ed intiera — non esclusi taluni che si protestavano riconoscenti al Giordani!

Il quale non si lagna naturalmente della sentenza del Tribunale per quanto lo riguarda, giacchè a sensi dell'Art. 199 venne pronnunciata in suo confronto l'assoluzione; si lagna soltanto che il Mincin sia stato assolto per mancanza di dolo; il che abbisogna di essere spiegato.

In complesso, il Mincin venne dichiarato irresponsabile di quello che dice e di quello che fa; ma perchè, allora, al dibattimento invece di negare il fatto suo, cercò di far aggiungere altre offese, e non ne fece onorevole ammenda?

Del resto, io credo che si potrà dire essere il Mincin inetto alle pubbliche cariche, ma non già spingersi tanto oltre da ritenerlo irresponsabile e quindi esente da dolo.

E non è vero ch'egli sia un misero muratore, come l'arringa dell'on. Girardini volle farlo figurare per impietosire il Tribunale; egli è notariamente un forte benestante. Buono non si può dirlo, tenendo conto del primo suo atto appena insediato al Sindaco; e la verità è là a provarlo.

In quanto poi alla citata corrispondenza del 2 agosto, va chiarito che il P. M., nel mentre domandò a sensi dell'art. 199 l'assoluzione del Giordani, chiese la condanna del Mincin alla reclusione nella misura che avesse creduto il Tribunale e nella multa. Quindi l'avv. Bertacioli non poteva che associarsi al P. M., aggiungendo tutti gli argomenti, e ne aveva a profusione, in favore del Giordani.

Il quale non prevedendo che gli artifici abilmente messi in campo, ed una responsabilità intellettuale accampata così impensatamente valessero a salvare chi lo aveva offeso, si aspettasse ben a ragione che le giuste proposte del P. M. fossero state accolte.

Ed è anche perciò che la tanto decantata vittoria, (decantata da taluni di Medun) non mi persuade che torni poi tanto a loro onore. Solo tacendo, potrebbero essi raggiungere quella pacificazione degli animi che pur vanno implorando, ma che non può venire raggiunta nei modi coi quali oggi vengono purtroppo giudicate le cose.

Meduno, 9 agosto 1902.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume nessuna responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

Ieri alle ore 14 1,2 dopo breve e penosa malattia cessava di vivere confortato dai SS. Sacramenti

Eusebio Provini
d'anni 60

La moglie, i figli, i parenti tutti, addolorati danno la triste notizia domandando una prece pel caro estinto.

Udine, 9 agosto 1902.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 18 (6 pom.) partendo da Via Viola N 70. La presente serve di partecipazione diretta.

BANCA DI UDINE

ANNO XXIX — 30.o ESERCIZIO

CAPITALE SOCIALE

Capitale sociale interamente versato	L. 1,047,000.—
Fondo di riserva	» 306,284.49
Totale	L. 1,353,284.49

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

30 Giugno		31 Luglio
L. 298,334.08	Numerario in cassa	L. 317,258.18
» 7,257,990.73	Portafoglio Italia, Estero ed eff. all'incasso.	» 7,939,514.77
» 10,449.50	Effetti in protesto e sofferenza	» 12,257.87
» 914,489.27	Antecipazioni contro deposito di valori e riporti	» 852,810.27
» 1,533,522.67	Valori pubblici (di nostra proprietà L. 1,096,656.57) (applicati alla riserva » 306,084.25)	» 1,402,740.82
» 19 805.77	Cedole da esigere	» 7,469.77
» —.— —	» » I. Semestre Azioni Banca	» 261.75
» 1.079,380.25	Conti correnti garantiti da deposito	» 1,076.865.72
» 2,627,875.86	Detti con Banche e corrispondenti	» 2,495,366.03
» 34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,000.—
» 234.000.—	Depositi a cauzione dei funzionari	» 234,000.—
» 2,960,785.50	Depositi » antecipazioni	» 2,887,431.25
» 3,956,345.83	Depositi liberi a custodia	» 4,216,518.43
» 11,945.29	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 23 437.43
L. 20,938,674.75		L. 21,525,845.54

PASSIVO.

30 Giugno		31 Luglio
L. 1,047,000.—	Capitale interamente versato	L. 1,047,000.—
» 306,284.49	Fondo di riserva	» 306,284.49
» 2,131,292.28	Conti correnti fruttiferi	» 2,369,948.51
» 5,073,830.87	Depositi a risparmio	» 5,227,541.84
» 4,666,696.28	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 4,629,230.74
» 331,738.98	Conto titoli a riporto	» 381,738.98
» 3,577.32	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 8,231.32
» 234,000.—	Depositanti a cauzione dei funzionari	» 234,000.—
» 2,960,785.50	Depositanti » antecipazioni	» 2,887,431.25
» 3,956,345.83	Depositanti liberi a custodia	» 4,216,518.43
» 177.123 20	Utili lordi del corrente esercizio depurati dagli int. pass.	» 217,919.98
L. 20,938,674.75		L. 21,525,845.54

Udine, 8 agosto 1902.

Il Sindaco
Avv. G. B. BILLIA

Il Presidente
GRAZIADIO LUZZATTO

Il Direttore
G. MERZAGORA

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in conto corrente fruttifero corrispondendo l'interesse del
3 0[0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3[4 0[0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette Libretti di risparmio corrispondendo l'interesse del
3 1[2 0[0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza - Interesse a convenire colla Direzione.
Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda Antecipazioni e assume in Riporto

a) carte pubbliche e valori industriali a	4 1[2 0[0
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta	4 1[2 a 5 1[2 0[0
c) merci come da regolamento	4 1[2 a 5 1[2 0[0
Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio)	4 1[2 0[0
» Cedole di Rendita Italiana a scadere a	2 1[2 0[0
Apre crediti in conto corrente garantito da deposito a	4 3[4 0[0

Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli in tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette ASSEGNI A VISTA (CHEQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA, MASSAUA.

Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.

Riceve valori in custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole a titoli rimborsabili — Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale Depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'ESATTORIA DI UDINE e II. MANDAMENTO
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 31 Giugno 1902	L. 2,131,292.28	
Depositi ricevuti in luglio	» 964,079.90	
	L. 3,095,372.18	
Rimborsi fatti in luglio	» 725,423.67	
Esistenti al 30 luglio		L. 2,369,948.51

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 giugno 1901	L. 5,073,830.87	
Depositi ricevuti in luglio	» 456,250.60	
	L. 5,530,081.47	
Rimborsi fatti in luglio	» 302,539.63	
Esistenti al 30 luglio		L. 5,227,541.84
	Totale	L. 7,597,490.35

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

Comperate SETA NERA!

Chiedete i campioni delle nostre stoffe di seta garantite da L. 1.20 fino a 15.50 al metro.

Specialità: **Stoffe di seta ultima novità per abiti da sposa, da società e da passeggio** anche bianche e colorate.

In **Italia** vendiamo ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio.

Schweizer & C., Lucerna (Svizzera)
Esportazione di seterie.

"Monarch,,

Grammofono-Concerto

Nuovi modelli perfezionati

da L. 75 - 100 - 125 - 250

DISCHI (suonate) a **3,50** *l'uno*

Canto
Banda
Discorsi
Orchestra
ecc.
alla forza naturale

GRAFOFONI da L. 25 - 35 - 50

Cilindri (suonate) di cera a L. 2.50 l'uno

Canto - Banda, ecc.

In vendita presso lo Stabilimento Musicale

ANNIBALE MORGANTE, Via della Posta - UDINE

Col 1.° del passato luglio

l'amministrazione ha messo in vigore per le inserzioni a pagamento, le condizioni seguenti:

1. — Per ogni linea o spazio di linea carattere corpo dieci dei comunicati stampati nel corpo del giornale — cioè in qualunque parte di esso, prima della firma del gerente — **centesimi cinquanta.**

2. — Per ogni linea o spazio di linea corpo dieci, dei comunicati stampati dopo la firma del gerente, **centesimi trenta.**

3 — Per avvisi posti sotto la firma del gerente, la prima volta **centesimi venticinque** per **linea o spazio di linea**; per tre volte, una inserzione gratuita; per più di tre volte, prezzi da convenirsi.

4. — Avvisi su due colonne in terza pagina, altezza 25 righe, L. 5. — per la prima volta; lire 2 per le successive sino a cinque; oltre le cinque, lire 1.50 per volta.

5. — Per le **Comunicazioni di società, Istituti, di beneficenza, Opere pie** ecc., come annunci di morte di un socio, invito ai funebri di lui, ringraziamenti per oblazioni, convocazioni di assemblee od altre d'interesse della Società o dell'Istituto ecc., il prezzo è ridotto a L. 1.— per inserzione.

Toso Dr. Edoardo

Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpi n. 3

UDINE

Vere Polveri Vichy Castaldini

Premiate con Medaglia d'oro e Croce al merito alle Esposizioni di *Roma, Casale M., Napoli, Parigi, ecc.*

Le sole prescritte dai Sigg. Medici perchè preparate con sali chimicamente puri e secondo formula di valente *Professore francese.*

Toniche per sostituire la *vera Vichy*; quindi utile nelle *affezioni delle Vie urinarie*, per *guarire i catarri dello stomaco, gl'ingorghi del fegato, intestini ecc.*

Le Veri Polveri Vichy Castaldini sono vendute in scatolette di cartone cuoio *bianco-verde* e *rosso* legate con cordoncino di cotone e suggellate con punzone di piombo. Si rifiuti tutte le altre perchè *dannose imitazioni.*

L. 0.60 Scatola per 10 Bottiglie
L. 0.65 per posta.

Inviare Cartolina Vaglia Postale alla Premiata *Farmacia Castaldini* Bologna.

Non adoperate più tinture dannose

Ricorrete all' INSUPERABILE

Tintura Istantanea

R. Staz. sperimentale Agraria di Udine

I campioni della Tintura presentata dal Sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.

13 gennaio 1901.

Il Direttore
Prof. Nallino.

65

Unico Deposito per Udine presso il parrucchiere Lodovico Re *Via Daniele Manin.*

BAFFI E BARBA

UNGUENTO MIRACOLOSO

Vero rigeneratore del bulbo capillare

Ultimo prodigioso ritrovato del chimico ... la spuntare e crescere i Baffi e la Barba in brevissimo tempo anche a giovani di 16 anni.

Effetto meraviglioso. - Migliaia di risultati ottenuti.

Prezzo L. 3, franco nel regno L. 3.50 inviando Cartolina-vaglia.

PROFUMERIE PARISIENNE - Via Dante, 6 - MILANO.

Scrofola - Piaghe scrofolose torpide - Ingorghi glandolari - Rachitismo - Osteomalacia - Cloro-Anemia - Artrite - Debolezza costituzionale - Convalescenza di malattie infettive.

Guarigione sicura col premiato

VINO MARCEAU

del Prof. Dott. **L. Sergent Marceau** - TREVIGLIO

Gratis Consulti e Opuscolo Scientifico

L. 2 al flacone piccolo - L. 3 flacone doppio - N. 6 flac. picc. L. 11 N. 6 doppi L. 17 franco di porto.

Si vende in tutte le farmacie.

Pillole Analetiche

a base di Fosforo e Ferro organici e di sostanze Toniche stimolanti completamente solubili, del Prof. Dott. ***L. Sergent Marceau Treviglio.***

Ricostituente completo del Sangue e del sist. Nervoso

Raccomandate da distinti Medici nelle diverse forme di *Neurastenia* nell' *Anemia, Clorosi,* nell' *Esaurimento cerebro spinale,* nella *Tubercolosi* (I.o stadio) nella *Debolezza costituzionale,* nell' *Atonia del ventricolo, Fosfaturia, Linfatismo,* e nelle *Convalescenze di malattie acute.*

Sicura e pronta guarigione

Gratis Consulti e Opuscolo Scientifico

L. 2.50 al flacone - N. 6 flac. L. 13.50 franco di porto.

Francesco Cogolo callista provetto, Grazzano, N. 73.

Medaglia d'Oro — Nuovi Concorso

ASMA & CATARRO

guariti colle

Cigarette e la **Polvere ESPIC**

OPPRESSIONI
TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE

Il Fumigatore pettorale ESPIC è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le Malattie delle Vie respiratorie.

IN TUTTE LE FARMACIE. 2 franchi LA SCATOLA.
Vendita all'ingrosso: 20, Rue St-Lazare, PARIGI
Esigere la firma qui sopra su ogni Cigaretta.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: Pietro de Carina

Recapito: Caffè Nuovo
e casa al ponte Poscolle N. 8.

Istruzione soda, con metodi assolutamente razionali, singolarmente conformati alle varie indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazione per Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)
RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Guardarsi dalle ... — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.55 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

KARLSBAD

I prodotti delle fonti, come pure le acque medesima, costituiscono il migliore ed il più attivo

Rimedio naturale

contro i mali dello *Stomaco*, del *Fegato*, della *Milza*, dei *Reni* degli *organi orinarii* e della *Prostata* contro il *Diabete* (male dello zucchero); contro i *Calcoli biliari, Calcoli della Vescica* e dei *Reni*, la *Gotta*, ed il *Reumatismo cronico*, ecc.

Le acque termali ed il Sale dello Sprudel } **NATURALI** di Karlsbad
Cristallino od in polvere

per la cura a domicilio

come pure le *Pastiglie, Sapone,* l'*Acqua madre* ed il *Sale di acqua madre* estratto dalle acque dello *Sprudel* di Karlsbad, si trovano presso i Depositi d'acque minerali nelle Farmacie e Drogherie

e presso la Spedizione d'Acqua minerale

Löbel schottländer, Karlsbad (Boemia)

Usato soltanto il ***Genuino*** sale ***Naturale*** dello Sprudel di ***Karlsbad*** invece delle falsificazioni fraudolente.

Collegio Convitto Silvestri

fuori Porta Venezia - **UDINE** - Stabile ex Ditta Jacuzzi

ANNO IV — ANNO IV

CONVITTORI

I. Anno 35 - II. Anno 62 - III. Anno 70

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — assistenza gratuita nello studio — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato, con ameno e vasto giardino — posizione vicina delle R. Scuole.

RETTA MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, Musica, Canto, Scherma ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali

Il numero sempre crescente dei convittori e gli ottimi risultati ottenuti negli esami, valgano ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desiderii delle famiglie.

Il Direttore Dott. Prof. A. SILVESTRI

Udine 1902 — Tip. Domenico Del Bianco